

Si ringraziano



ASSOCIAZIONE RICERCATORI
ISTITUTO DONEGANI

Con il patrocinio
Provincia di Novara
Comune di Novara

Lunedì 6 maggio 2013
Ore 21

*Presso la Sala Leonardo
dell'EST SESIA
Via Negroni, 7 - NOVARA*

si terrà la conferenza:

LA CHIMICA PER L'ARTE

Relatore

Dott. EMILIO MELLO
DOCENTE DI CHIMICA PER IL RESTAURO
ACCADEMIA DI BELLE ARTI, NOVARA

LA RELAZIONE

LA CHIMICA PER L'ARTE

Molti sono gli aspetti, spesso tra loro fortemente correlati, sui quali può essere focalizzato l'interesse del chimico quando si rapporta ad un'opera d'arte.

Il primo è senza dubbio quello della conoscenza: composizione e struttura del/i materiali costituenti ma anche tecniche di fabbricazione ed eventuali tracce d'uso. Ciò a complemento di studi di forma e di stile su manufatti ai fini di datazione, autenticazione o studio di provenienza.

Su questo aspetto verte il primo caso di studio presentato: la tecnica di fabbricazione della gioielleria a granulazione e a filigrana che gli artisti etruschi portarono al massimo grado di raffinatezza nel cosiddetto periodo orientalizzante (VII secolo a.C.). Un secondo importante aspetto è quello del restauro. Umberto Baldini, direttore prima del OPD di Firenze e poi dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma, intitolò "Metodo e Scienza" la grande mostra sui restauri aperta nel 1982 a Firenze, individuando come pilastri programmatici per il futuro della conservazione e restauro da una parte, il rigore dell'impostazione teorica, dall'altra la conoscenza della materia che solo la scienza può assicurare. A riguardo viene illustrata l'operazione di pulitura effettuata sulla cosiddetta statua A dei Bronzi di Riace.

Un altro aspetto è quello che riguarda la vera e propria chimica del restauro. Viene illustrato un metodo "pensato apposta" per questo settore così particolare e esigente: il metodo Ferroni-Dini per la desolfatazione e il consolidamento degli affreschi, "capostipite" dei metodi di intervento progettati ad hoc con l'ausilio di indagini scientifiche.

Le analisi chimiche, che insieme ai controlli sui parametri termo-igrometrici degli ambienti in cui sono conservate le opere, consentono di mantenere in condizioni di benessere i Beni e permettono la loro fruizione "in sicurezza", costituiscono l'ultimo importante argomento che viene trattato in questa rassegna dei contributi della chimica in favore dei beni di interesse storico e artistico. Il caso di studio presentato è molto particolare: il sistema di conservazione dell'Uomo venuto dal ghiaccio realizzato nel Museo Archeologico di Bolzano.

IL RELATORE

DR. EMILIO MELLO

DOCENTE DI CHIMICA PER IL RESTAURO
ACCADEMIA DI BELLE ARTI, NOVARA

Laureato in Chimica (Università di Genova, 1972), dal 1976 è ricercatore presso il Dipartimento di Calcolo Chimico dell'Istituto Donegani. Nel 1979 dà inizio all'attività di ricerca e servizi del IGD nel campo dello studio e conservazione dei Beni Culturali e ne è responsabile sino al 1986. Contribuisce poi alla nascita della Syremont, la società del Gruppo Montedison di prodotti e servizi per la conservazione dei Beni Culturali e vi entra con la qualifica di "Scientist". Tra le sue attività più significative: il coordinamento della progettazione e realizzazione del sistema di conservazione dell'Uomo venuto dal ghiaccio (mummia del Similaun) per il Museo Archeologico dell'Alto Adige a Bolzano (1997); le campagne di rilevamento della qualità dell'aria effettuate nei musei in una ventina di siti delle più importanti città italiane per l'iniziativa Salvalarte promossa da Legambiente (1999-2001).

Nel 2003 è responsabile della Direzione Ricerca ed avvia l'Unità operativa della Syremont ad Arcavacata di Rende presso l'Università della Calabria. Nel 2005 lascia la Syremont per svolgere attività di consulenza e insegnamento universitario.

Nel marzo 2006 è stato chiamato dalla Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" a creare i Laboratori Scientifici di cui è stato Direttore sino al 2008.

È autore di numerosi articoli e memorie originali di cui 76 sull'applicazione di metodi chimico-fisici per lo studio di manufatti di interesse storico-artistico, sul loro ambiente di conservazione e sui metodi di intervento.

Nel corso della sua carriera ha tenuto presso varie università (Pisa, Bologna e Piemonte Orientale) corsi di insegnamento sulla chimica e conservazione dei beni culturali.

Attualmente insegna Chimica per il Restauro presso l'Accademia di Belle Arti di Novara ed è consulente per lo Sviluppo Ricerca Scientifica del Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" (TO).